

Maxi operazione del gruppo controllato dalla famiglia Gervasoni

## Finale Ligure, Mael investe 500 milioni

Un maxi investimento da 500 milioni, un mega intervento immobiliare che sarà realizzato dal gruppo Mael (controllato dalla famiglia dell'avvocato Lino Gervasoni) attivo nei settori real-estate e finanziario; ha in portafoglio immobili per un valore di mercato stimato in 250 milioni di euro.

L'operazione si concentrerà sulla Liguria, partendo dall'acquisizione della Fratelli Ghigliazza spa - realtà imprenditoriale nata negli ultimi decenni del 1800 - che ha svolto la sua attività nella storica cava di Finale Ligure (Sv) in località «Caprazoppa», nella cava di Genova, e in cave dimensionalmente più modeste ma già strategicamente posizionate; a queste si aggiunge anche l'area di 1,2 milioni di mq in provincia di Lucca dove, nell'ambito del piano di rilancio in atto, è previsto l'inizio dell'attività estrattiva per la quale si prevede di arrivare a estrarre anche 1500 mc al giorno nei prossimi cento anni. Per quanto riguarda la cava di Genova, invece, grazie ai nuovi impianti, viene prospettata l'estrazione di oltre mille



Lino Gervasoni

metri cubi/giorno.

Ma è soprattutto nell'ex cava di di Finale Ligure che si concentrerà il maxi investimento della Mael spa. Nell'area più di un secolo di attività estrattiva per la produzione di calce e, per la parte non inutilizzabile, di inerti, ha provocato un fronte cava di 270 mila metri quadrati con una cubatura industriale per 71 mila metri cubi. Il piano di risanamento e riqualificazione dell'intera superficie è finalizzato a utilizzare al meglio la splendida posizione fronte mare, realizzando un

importante insediamento urbanistico capace di fare un significativo futuro alla zona.

Dal punto di vista dell'intervento urbanistico, il piano prevede una parte «privata» con la costruzione di case per oltre 97 mila metri cubi di abitabile turistico di pregio, oltre a strutture turistico ricettive (12 mila mc), attività commerciali (5 mila metri cubi), alberghi (15 mila mc) per complessivi 129 mila metri cubi; ed ancora, parcheggi per 450-470 posti auto e una darsena interna per consentire l'ormeggio di 150-200 barche di medie dimensioni. La parte «pubblica», invece, destinerà ampio spazio a palasport, piscina, museo archeologico, spiaggia, piste pedonali e ciclabili, oltre al recupero del cosiddetto sentiero «napoleonico» e lo sviluppo del sito speleologico delle grotte «Arene Candide».

L'intera operazione prospettata dovrebbe realizzarsi in cinque anni. Il Puc (piano urbanistico comunale) è già approvato; a breve è prevista la conferenza dei servizi per l'«ok» definitivo all'intervento.